

Anche sulla Lecco - Balisio Cabianca (OSCA) è il più veloce

Il buon Dio è stato giusto anche se di questa giustizia gli amici dell'A. C. Como ne avrebbero fatto ben volentieri a meno.

Andata male, come abbiamo detto sul passato fascicolo, la Varese-Campo dei Fiori per via del maltempo, ecco lo stesso guastafeste irrompere anche sul campo di gara della Lecco-Balisio a far fuggire, proprio all'inizio delle gare, la gran massa degli spettatori che si erano stipati nei punti strategici del percorso ed a rallentare i piloti della turismo che hanno superata la parte veramente di salita sotto una vera valanga di pioggia e grandine che ha rese ancor più facili le inevitabili sbandate di chi, impossibilitato dalla cortina liquida a distinguere la strada a qualche metro dal radiatore, si avventurava alla cieca sul lucido asfalto correggendo all'ultimo la propria traiettoria.

E' stata, questa della Lecco-Balisio, meteorologicamente parlando una giornata davvero interessante: interessante in quanto mentre pur dopo una piovosa vigilia pareva che il tempo si mettesse al bello, subitamente calarono su Lecco nere e gravi nubi che non esitarono gran che a manifestare apertamente le loro intenzioni, limitandosi però ad irrorare il na-



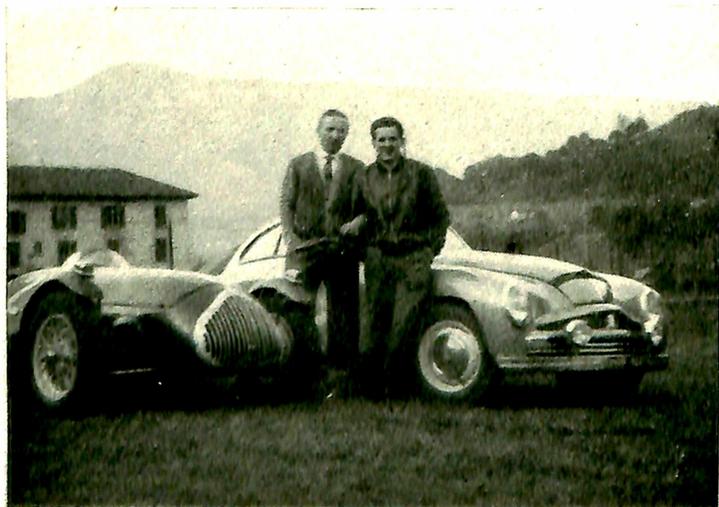
Nel breve volgere di una settimana Giulio Cabianca ha conquistato con questa sua bella e veloce OSCA bialbero ben tre vittorie assolute: alla Coppa Pasubio, alle Torricelle ed alla Lecco - Colle di Balisio.

stro asfaltato, con maggiore o minore intensità, sino ad un paio di chilometri dal traguardo d'arrivo, talchè noi, che s'era lassù, quasi si stentava a credere alle emozionanti descrizioni del temporale scatenatosi a valle che ci venivan fatte dai protagonisti della Turismo e che indubbiamente ci avrebbero fatte anche quelli delle altre categorie se, in seguito ad una spettacolosa uscita di strada di uno degli ultimi concorrenti di questo gruppo, gli organizzatori non avessero ritenuto opportuno sospendere per quasi un ora le partenze al fine di poter sgombrare la strada e far ricoverare d'urgenza all'ospedale l'autore della sbandata, ossia Amos Ravasio che fortunatamente se la è cavata abbastanza bene, così come i due spettatori feriti dalle pietre lanciate all'in-

torno dalla Aprilia che aveva letteralmente sfasciato un murello, fermandosi poi a ruote all'aria.

Questa interruzione è stata provvidenziale ai concorrenti della Gran Turismo che hanno gareggiato sotto una pioggerella discreta ed ancor più a quelli della sport la cui prova si è svolta in condizioni stradali migliori.

L'accento ora fatto alla categoria sport ci induce a spostare il discorso sul terreno statistico, e ciò sia di consolazione agli amici varesini così avviliti per aver raccolto sotto alla striscione della loro Varese-Campo dei Fiori solo 26 concorrenti. A Lecco, in questa categoria se ne sono allineati solo 22 ed è allora proprio il caso di dire « mal comune mezzo gaudio » il che però non ci esime dal concludere che questo Campionato della Monta-



A sinistra i due attivissimi esponenti dell'automobilismo comasco Pinto e di Bona vincitore il primo con la Fiat-Stanguellini-Bertone della Gran Turismo sino a 1100 e l'altro classificatosi secondo nella 1100 sport e nella assoluta con la Fiat-Stanguellini. - A destra Franco Cornacchia vivamente soddisfatto per la sua bella vittoria con la berlinetta Ferrari 2560 nella Gran Turismo oltre 1100 circa di consolare Bracco rallentato sul finire della gara da un lieve inconveniente meccanico.

gna, istituito per questa stagione dopo vive e pressanti richieste di molti licenziati, non interessa molto gli animatori di questa categoria.

L'Automobile Club di Como, che su questo percorso del Colle di Basilio ha spostata quest'anno la sua gara in salita riprendendo peraltro la serie, sia pure a chilometraggio ridotto, della Lecco-Maggio dei tempi passati, ha intuito per tempo la situazione ed ha pensato bene di aumentare le schiere dei partenti aprendo la sua manifestazione anche alle categorie Turismo e Gran Turismo raccogliendo così un veramente notevole lotto di adesioni che all'atto pratico si sono concretate in complessivi 89 partenti e di questi 49 nella Turismo, 18 nella Gran Turismo e 22 nella Sport

Per i lettori che questo notissimo percorso lombardo non conoscono, diremo che questa via è quella che domenicamente porta, tra i tanti turisti, gli amanti degli sport montani sulle difficili pareti delle Grigne o, nella adatta stagione, ai vasti campi di neve dei piani di Bobbio e d'Artavaggio, oggi raggiungibili con comode seggiovie dal fondo valle ove scorre per l'appunto la prosecuzione della strada battuta dai concorrenti alla Lecco-Balio che hanno disputata la corsa su di una porzione di sole 10 chilometri.

Il percorso di gara si svolge per quasi 7 chilometri in notevole salita portandosi dai quasi 200 m. di Lecco ai circa 700 m. di Ballabio mentre nei restanti tre chilometri si lancia quasi rettilineo e pianeggiante sino a raggiungere il traguardo del Colle di Balio a 723 m.s.m.

Strada ottima, di buona larghezza, caratterizzata da curve avvolgenti e da un paio di tornanti.

La gara tutto sommato ci ha però detto ben poco sia per le diverse condizioni in cui essa è stata vissuta dai vari protagonisti, sia per la mancanza di riferimenti precedenti sia in definitiva per l'incidente meccanico che fermando a metà percorso il più dotato dei concorrenti, Stagnoli con la Ferrari 2000, ha permesso al pur ottimo Giulio Cabianca di conquistare una vittoria assoluta — la terza nel giro di pochi giorni — con una vettura di 1100 che pur essendo la brillantissima OSCA bialbero per forza di cose non avrebbe potuto superare nel settore

finale la indiscutibilmente maggiore velocità assoluta della Ferrari del vincitore della recente Varese-Campo dei Fiori.

Così stando le cose non sono possibili giudizi nemmeno nel ristretto ambito delle singole classifiche di classe poiché inevitabilmente ognuno ha gareggiato in una condizione del tutto particolare per cui può essere stato avvantaggiato come svantaggiato rispetto agli altri classificati.

Nella 750 turismo ed esempio viva sorpresa ha destato non la vittoria del Genovese Novelli, che è venuto su fortissimo, ma il tempo assai alto di Scaletta, che ci sa fare e la ha dimo-

strato, tanto alto da raggiungere 10" di distacco dal primo e 8" dal secondo Castelli. Questione di visibilità indubbiamente così dicasi pure per Bertola, ben pratico del percorso, e per Fusar Poli che ha piroettato senza quasi accorgersene ed in questo molti altri gli hanno fatto compagnia.

Più forte ancora è apparso il distacco nella classe Ardea tra il primo Bolla, vittorioso alla Coppa Pasubio ed ottimamente comportatosi alle Torricelle, ed il secondo. Ma qui, gatta ci cova, e Bolla è stato poi squalificato per cui ogni lode va al vero vincitore, Paolo Pagani.

Tagliasacchi invece, vincitore nella

VINCITORI E PROTAGONISTI DELLA LECCO-COLLE DI BALISIO

A lato, il gruppetto dei piloti della 750, da sinistra Pasqualin, Scala, il vincitore Giletti, Della Beffa e Lualdi. - Sotto da sinistra, l'Editore bolognese Cesare Zuffi vittorioso nel gruppo Aprilia ed a destra Bianchi vincitore del gruppo Aurelia e miglior tempo della Turismo sotto braccio al bravo Simonacchi. - Nell'ultima fila da sinistra Scaletta complimenta Novelli per la sua bella vittoria nelle Fiat 500 - Tagliasacchi vittorioso nella Fiat 1100 con a sinistra Stefano Alquati secondo classificato ed a destra Zimmerman terzo arrivato. - I piloti della 1400 Fiat, da sinistra il cremonese Edo Bettinzoli, vincitore, Ricci secondo, il barbuto Gatti quarto ed Alquati venuto a festeggiare il concittadino vittorioso.



1100, era quasi incredulo del successo conseguito in quanto non aveva l'impressione di esser venuto su forte al contrario dell'esperto Alquati che, pur non avendoci escluso che avrebbe potuto anche spinger di più, ci ha anche affermato che aveva avuto l'impressione di aver chiesto già molto alla sua macchina.

Uno invece che ce l'ha proprio messa tutta per vincere è stato il cremonese Bettinzoli con la Fiat 1400 che ha così fornita una bella prova di stabilità ed aderenza sul bagnato.

Tra gli Aprilisti lotta al secondo e l'editore Zuffi ha superato di misura il genovese Croce. Vivamente impressionati sono giunti alla fine della gara i piloti delle Aurelia che hanno avuta rallentata la loro ascesa dalle conseguenze del già citato incidente di Ravasio e se il varesino Bianchi ha segnato il tempo migliore della Turismo Simontacchi ha molto rallentato facendosi superare largamente anche da Piacenza.

Per la Gran Turismo, inaspettatamente suddivisa in fino ed oltre 1100, l'interruzione ha preparato un terreno di gara abbastanza possibile ed il comasco Pinto con la Fiat-Stanguellini-Bertone vi ha colta una nuova significativa vittoria anche se, per essere stato il primo a ripartire dopo la pausa, ha superata la salita non nelle migliori condizioni di spirito. Maderna è stato ancora una volta avversato dalla sorte e rallentato verso la fine dallo scarso rendimento della vettura ha dovuto cedere anche la seconda posizione, a favore di Randaccio mentre vicinissimo a lui troviamo Bruno Moroni passato dalla grossa Alfa alla 1100.

Nella oltre 1100 G.T. il grande favorito era Bracco con la Aurelia Gran Turismo. specie se le strade erano battute dalla pioggia, ma come abbiamo detto, la pioggia era invece cessata e come se non bastasse nella parte alta del percorso la vettura del biellese ha manifestato delle irregolarità talché il recente vincitore di Le Mans è stato relegato in quarta posizione preceduto dal collega di squadra Castiglioni che se è riuscito a regolare Flocchi, con la Ferrari, nulla ha potuto contro il calmissimo Cornacchia salito velocissimo con la sua bella berlina Ferrari 2560 aggiungendo una nuova e significativa vittoria alle altre già numerose appuntate sul suo ricco medagliere.

Per la 750 sport il biellese Giletti, in attesa che la CSAI definisca la sua posizione per la Varese-Campo dei Fiori, ha confermato ora quella vittoria staccando nuovamente con la N.D. il suo diretto antagonista Lualdi finito ancora secondo, mentre Della Beffa si è fatto molto onore occupando il terzo posto davanti a Scala ed al padovano Pasqualin. Sfortunato Bordonni fermato dalla bruciatura della guarnizione della testata.

La 1100 Sport ci ha dato, come abbiamo detto, il vincitore assoluto. Giulio Cabianca salito ed oltre 90 di media con la sua veramente bella OSCA bialbero. Alle sue spalle il co-

masco Di Bona, vincitore della stessa classe alla Varese-Campo dei Fiori, il cui tempo, per essere stato conseguito con una normale Stanguellini è veramente degno di ogni lode così come quello di Lietti, Diego Capelli venuto finalmente in possesso della OSCA ha qui debuttato senza poter fare grandi cose poichè la macchina era ancora legata. Simpaticamente notata, in questo gruppo la presenza in gara dell'anziano ma sempre appassionato Emilio Carnevalli.

Il mancato arrivo di Antonio Stagnoli ha lasciato tutti a bocca amara ma la oltre 1100 sport era decisamente sfortunata. Ridotta a due soli concorrenti ha visto il migliore fermo sul percorso per la rottura di un semiasse evidentemente troppo sollecitato in una ripresa, e l'altro, Luciano Paganì con l'Aprilia, passare il traguardo sullo slancio per sopravvenuto guasto alla trasmissione anche in questo caso.

Così, un po' in sordina, si è conclusa questa prima Lecco-Balsio che se non avesse dovuto subire la lamentata interruzione che l'ha protratta sin quasi alle 18, avrebbe permessa una più tempestiva riapertura del percorso ed evitata qualche anche non del tutto ingiustificata lamentela.

Sempre impeccabile, completa ed adeguata la organizzazione, terza fatica annuale dell'A.C. di Como, benemerito dell'attività sportiva in Lombardia.

Testo e foto di
FRANCO DEGLI UBERTI.

LE CLASSIFICHE:

1° Gruppo Fiat 500 C.: 1. Novelli Sandro in 10'12"1 alla media di Km. 58,804; 2. Castelli Enzo in 10'14"2; 3. Scaletta Ignazio in 10'22"3; 4. Ymmi (Grandi Armando) in 10'24"4; 5. Colombo Pietro in 10'25"3; 6. Paolo Scipione in 10'29"4; 7. Pittoni Carlo in 10'33"3; 8. Fornasari Luigi in 10'36"3; 9. Castiglioni Carlo in 10'39"3; 10. Porriano Emilio in 10'43"2; 11. Bertola Pietro in 10'50"1; 12. Tonelli Ezio in 10'55"1; 13. Zaia Mario in 11'01"4; 13. Spreafico Giuseppe in 11'01"4; 15. Fini Franco in 11'02"4; 16. Peduzzi Anna Marija in 11'04"4; 17. Fusar Poli Adriano in 11'10"3; 18. Miraglia Nicolò in 11'14"1; 19. Bianchi Aldo in 11'14"2; 20. Bernardini Caberto in 11'30; 21. Donadeo Dante in 11'39"2.

2° Gruppo — Lancia Ardea 3° e 4° serie (Bolla Gianfranco in 9'18" media Km. 64,516); 1. Pagani Paolo in 9'41"4; 2. Coppola Edoardo in 10'08"3; 3. Roccatò Emilio in 10'32"3. 4. Lambrugo Giovanni in 10'41"4; 5. Maiani Guido in 11'18".

3° Gruppo — Fiat 1100 B e E: 1. Tagliasacchi Claudio in 9'16"2 media Km. 64,701; 2. Alquati Stefano in 9'21"1; 3. Zimmermann Carlo in 9'27"; 4. Tinelli Giovanni in 9'33"2; 5. Beltrami Antonio in 9'46"; 6. Villa Umberto in 9'54"; 7. De Lellis Ferdinando in 9'54"2.

4° Gruppo — Fiat 1400: 1. Bettinzoli E. in 9'14"3 media Km. 64,911; 2.

Ricci Francesco in 9'33"2; 3. Carcano Ercole in 10'02"; 4. Gatti Mario in 10'21"4.

5° Gruppo — Lancia Aprilia 1500: 1. E.S.P.E.S. in 8'36"1 media Km. 69,740; 2. Croce Carlo in 8'38"; 3. Gramegna Franco in 8'41"4; 4. Colombo Roberto in 8'48"; 5. Robbiati Dante in 8'48"4; 5. Mazzucchetti Carlo in 8'48"4; 7. Midrini Angelo in 8'59"; 7. Valeri Adamo in 8'59"; 9. Bertinotti Luigi in 9'01".

6° Gruppo — Alfa Romeo e Lancia Aurelia: 1. Bianchi Luigi in 8'15"2 media Km. 72,668; 2. Piacenza Riccardo in 8'34"; 3. Simontacchi Franco in 8'45"1.

CATEGORIA VETTURE GRAN TURISMO INTERNAZIONALE

1° classe — fino a 1100 cmc. di cilindrata: 1. Pinto Achille (Fiat Stanguellini) in 7'50"3 media Km. 76,498; 2. Randaccio Ottavio (Fiat 1100) in 7'57"2; 3. Maderna Cesare (Fiat 1100) in 8'3"2; 4. Moroni Bruno (Fiat 1100) in 8'6"2; 5. Bettini Giovanni (Fiat 1100) in 8'13"1; 6. Annoni Vittorio (Fiat 1100 S.) in 8'41"1; 7. Gramegna Luciano (Cisitalia 202) in 8'49"4; 8. Azzeolina Aldo (Fiat Bertone) in 8'57"1; 9. Giovine Michele (Fiat 500 C.) in 9'51"3; 10. Pizzocchero Gianni (Fiat 750) in 10'16".

2° Classe — oltre 1100 cmc. di cilindrata: 1. Cornacchia Franco (Ferrari 2560) in 6'58" media Km. 86,124; 2. Ippocampo (Lancia Aurelia) in 7'02"3; 3. Flocchi Pino (Ferrari Inter) in 7'03"2; 4. Bracco Giovanni (Lancia Aurelia) in 7'11"4; 5. Longoni Mirko (Lancia Aprilia) in 8'27"4; 5. Melis Pietro (Lancia Aprilia) in 8'27"4; 7. Giainco (Lancia Aprilia) in 8'52"2; 8. Rosa Sandro (Fiat 1400) in 9'42".

CATEGORIA VETTURE SPORT

1° Classe — fino a 750 cmc. di cilindrata: 1. Giletti (N.D. 750) in 7'3"4, media Km. 84,945; 2. Lualdi Edoardo (Fiat Dagrada) in 7'12"; 3. Della Beffa Alberto (Fiat Dagrada) in 7'22"4; 4. Scala R. (N.D. 750) in 7'25"; 5. Pasqualin Arnaldo (Pasqualin 750) in 7'32"4; 6. Rovelli Emilio (Fiat Stanguellini) in 7'45"3; 7. Cortesi Oreste (N.D. 750) in 7'53"1; 8. Poggio Angelo (N.D. 750) in 8'05"; 9. Gariboldi Agostino (Fiat Branca) in 8.49".

2° Classe — oltre 750 e fino a 1100 cmc. di cilindrata: 1. Cabianca Giulio (OSCA) in 6'34"3 media Km. 91,231; 2. Di Bona Riccardo (Fiat Stanguellini) in 6'57"3; 3. Lietti Mario (Fiat Stanguellini 1100) in 7'04"3; 4. Capelli Diego (OSCA) in 7'09"2; 5. Berrone Ippolito (OSCA) in 7'13"2; 6. Fona Achille (Fiat) in 7'15"; 7. Mazzonis Vittorio (Fiat Marino) in 7'35"; 8. Paganilli Giuseppe (OSCA 1100) in 8'04"3; 9. Carnevalli Emilio (Fiat Carnevalli) in 8'30".

3° Classe — oltre 1100 cmc. di cilindrata: 1. Paganì Luciano (Lancia Aprilia) in 7'25"1 media Km. 80,862.